



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Giovedì 8 febbraio 2024**

**BENEVENTO** Azienda leader nell'innovazione biotecnologica, ha preso parte a "Cygnus NG-20"

# Confindustria, missione Nasa ok

La sannita Erbagil mette a punto sofisticati sistemi chimici per la Stazione spaziale internazionale

DI TITTA FERRETTI BUONO

**BENEVENTO.** Erbagil, azienda leader nell'innovazione nel settore biotecnologico, è orgogliosa di annunciare il notevole successo ottenuto nella recente missione NASA Cygnus NG-20. Il lancio del razzo Falcon 9, progettato da Space X e diretto verso la stazione spaziale internazionale (SSI), è avvenuto correttamente lo scorso 30 gennaio alle 18:07 italiane dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral (Florida). La missione di rifornimento ha visto partire il MiniLab, progettato dall'azienda campana ALI spa, utilizzato per la realizzazione dell'esperimento READI Second Phase. L'esperimento, a cui ha partecipato Erbagil, consentirà di valutare la capacità di sostanze naturali nel mitigare gli effetti fisiopatologici associati all'osteoporosi.

Nei laboratori di Erbagil Ricerca, Serena Vella, chimico aziendale, e Domenico Montesano, ricercatore che ha seguito in prima persona lo svolgimento della missione presso la Nasa, hanno messo a punto processi brevettati per la produzione sia di Ozoile (Ozonidi Stabili), sia di bioattivi ricavati sempre da estratti vegetali di piante coltivate in Erbagil Tenuta realizzando un'economia circolare, ecosostenibile ed eco-compatibile, che ha la sua radice nel Sannio Beneventano, nell'entroterra della Campania. Queste sostanze sono state poi testate dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con cui è stata siglata una pregevole convenzione, e selezionate per andare nello spazio.

Domenico Montesano ha così descritto il progetto: «Attraverso questa iniziativa, siamo in grado di proseguire il nostro percorso di ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, che traggono la loro origine dall'entroterra della Campania, precisamente dal Sannio e dal Matese. Le nostre ricerche mirano all'estrazione dei principi bioattivi da piante officinali presenti in questo ricco territorio, al fine di utilizzarli in un ambizioso progetto volto a contrastare i processi di invecchiamento. Per convalidare l'efficacia di tali principi, adotteremo modelli sofisticati, focalizzandoci sulla valutazione degli effetti anti- invecchiamento, specialmente in condizioni di microgravità. Questo approccio scientifico ci consentirà di sviluppare prodotti innovativi, aprendo la strada a nuovi integratori farmaci naturali che favoriranno il progresso della nostra azienda».

Una prima parte dell'esperimento è stata condotta proprio a terra nei laboratori del Dip. di Biologia UNINA sotto la supervisione del Prof. Geppino Falco, docente ordinario di bio-



logia applicata, per valutare la vitalità cellulare di cellule staminali mesenchimali a contatto con Ozoile, bioattivi da Erbagil Tenuta oltre a determinare l'impatto di queste sostanze sul differenziamento di tali li-

nee cellulari, nel contesto generale dello studio dei processi degradativi che generano l'osteoporosi.

Una parte cruciale delle attività di ricerca avverrà proprio adesso nello spazio nei Mini-

Lab 1.0, in microgravità ripetendo parte degli esperimenti condotti a terra con lo scopo finale di valutare le proprietà di Ozoile arricchito con i bioattivi nei processi di mitigazione dell'invecchiamento cellulare

che, come noto, nello spazio è notevolmente accelerato. In merito, il ceo Vincenzo Benevento, e Gilda Benevento, responsabile scientifico di Erbagil Srl, hanno condiviso le loro impressioni: «In questo viaggio straordinario alla scoperta dell'ignoto, ogni passo avanti è un trionfo per la nostra visione comune. Guardando indietro, rifletto con umiltà sulla strada che abbiamo percorso finora. La convenzione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è stata fondamentale, e la nostra collaborazione in questo progetto rappresenta un passo audace verso il divenire della ricerca internazionale. Oggi, mentre celebriamo i successi raggiunti, porgo il mio più sincero ringraziamento a ogni membro del team Erbagil. Siete i veri architetti del nostro progresso, con il vostro impegno instancabile e la vostra passione senza limiti. Questa missione è un testamento al vostro spirito intraprendente e alla vostra dedizione alla causa della scienza e dell'innovazione. La nostra ricerca nello spazio, focalizzata sull'invecchiamento cellulare, apre nuove prospettive nella comprensione della vita e della salute umana. Siamo pionieri in un territorio inesplorato, e le sfide che incontreremo saranno il nostro trampolino per raggiungere altezze ancora maggiori.

In conclusione, vi invito a condividere questo momento di gioia e soddisfazione. Ogni successo che otteniamo insieme ci avvicina sempre di più alla realizzazione della nostra missione di migliorare la vita attraverso la ricerca. Continueremo a esplorare, a scoprire, e a innovare, guidati dalla convinzione che il futuro appartiene a coloro che hanno il coraggio di immaginare e di agire con coscienza, nel segno del divenire. Grazie a tutti voi per essere parte di questo viaggio eccezionale. Guardiamo con speranza verso il futuro, sapendo che insieme possiamo superare ogni sfida e raggiungere vette ancora più elevate. Quando si sogna, c'è solo il cielo come limite... ma noi lo abbiamo appena superato. Grazie a tutti».



Da Apollosa a Ceppaloni, passando per Arpaize, Pontelandolfo e Cerreto Sannita tanti i centri in cui la tradizione si coniuga con gastronomia e sfilate in maschera



# Carnevale in borghi e contrade

Lella Preziosi

Carnevale è la festa attesa dai più piccoli ma non dispiace neanche ai grandi. Quando si pensa a questo periodo dell'anno la prima immagine che si ricorda è quella delle maschere, del fuoco, dei dolci e dei coriandoli. Nel Sannio la tradizione la fa da padrona e la fantasia degli organizzatori preannuncia ogni anno nuove manifestazioni per la gioia dei più piccoli, e non solo. Danze, mascherate, carri allegorici, messe in scena per l'occasione rivitalizzano i centri della provincia di Benevento, dove da mesi c'è fermento per costruire una festa con i fiocchi.

Già dai primi giorni di febbraio si danza e si festeggia. Sono previste, infatti, tra il 10 e il 13 febbraio manifestazioni carnevalesche piene di colori e di sorprese. Per cominciare le «Mascarate» - U Faust ad Apollosa (10 febbraio) con la sfilata dei tradizionali carri; a Ceppa-

loni (11 febbraio) i carri allegorici, realizzati dalla Pro Loco di Apollosa, faranno tappa prima a Chianche per giungere a Ceppaloni, alle ore 18:00, dov'è prevista la mascherata «U Faust» a cura de «I Bamboccioni APS», a cui farà seguito uno spettacolo piromusicale di fontane. Il 13 febbraio a San Leucio del Sannio in piazza Zamparelli, dalle ore 16, festa per i bambini e alle 18 processione con «carnuale muorto» e mascherata al seguito. Come la tradizione Sannitica vuole, l'ultima messa in scena della mascherata «U Faust», verrà realizzata in località Confini, storica location dello spettacolo, alle 18:30. Questi eventi rientrano nel progetto «Colline Casca», che hanno visto coinvolti anche Chianche e Arpaize, finanziato dalla Regione Campania per valorizzare i borghi delle aree interne e impreziosire maggiormente il programma carnevalesco con passeggiate nei luoghi più suggestivi della terra sannita.

Ritorna, anche quest'anno, il Carnevale Collese a Colle Sannita, l'11 e il 13 febbraio si terrà la tredicesima edizione della sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati per le vie del paese, una cornice meravigliosa per ritrovarsi a festeggiare con il lancio delle stelle filanti e dei tradizionali coriandoli. Una grande festa si prepara a San Nicola Manfredi con la terza edizione del Carnevale Sannicolesse. A contrada Iannassi, l'11 febbraio, sfilata della Banda musicale mascherata e il 13 febbraio, nella piazza del paese dalle ore 15, giochi per bambini con l'attesissima madrina d'eccezione Matilde Brandi, con la kermesse Antonio Calabrese. All'appello risponde Pontelandolfo, con l'evento organizzato dalla Pro Loco e il Forum Giovani, il 10 febbraio dalle ore 18, spettacolo dei burattini con merenda, l'11 febbraio, ore 09:30, gara tiro con l'arco nelle vie del centro storico, ore 10, Raduno Auto d'epoca con la partecipazione

di «Vecchi Rombi Club», ore 14:30 torna la Ruzzola del Formaggio, gioco tradizionale, alle 15:30, Sfilata e Festa in Maschera, il 13 febbraio dalle ore 15 «Il mondo Disney» e tante sorprese.

Ma anche Cerreto Sannita, l'11 e il 13 febbraio, ospiterà il Carnevale Cerretese 2024, una tradizione di lungo corso che parte dagli anni '80 e arriva ai giorni nostri. Un intero paese in festa, che si colora e si anima a ritmo di musica e si prepara alla grande sfilata di carri allegorici per il centro del paese. In ogni manifestazione non mancheranno i tipici piatti della tradizione culinaria sannita come la pastiera salata, il timballo di spaghetti o linguine, le lasagne con le polpettine, le castagnole e le ciacchiere. Dal giovedì santo al martedì grasso di casa in casa, le nonne e i nipotini impasteranno insieme alle mamme massaie d'eccezione, per ritrovare quella favola imbandita di affetti e gioia!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Azienda sannita nello spazio per curare l'invecchiamento

Erbagil, azienda di Guardia Sanframondi, celebra il successo della Missione NASA «Cygnus NG-20» e il suo contributo nel mitigare i processi degenerativi dell'invecchiamento cellulare. Il lancio del razzo Falcon 9, progettato da Space X e diretto verso la Stazione Spaziale Internazionale (SSI), è avvenuto correttamente lo scorso 30 gennaio alle 18:07 italiane dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral.



La missione di rifornimento ha visto partire il MiniLab, progettato dall'azienda campana ALI spa, utilizzato per la realizzazione dell'esperimento READI Second Phase. L'esperimento, a cui ha partecipato Erbagil, consentirà di valutare la capacità di sostanze naturali nel mitigare gli effetti fisiopatologici associati all'osteooporosi. Nei laboratori di Erbagil Ricerca, Dottorssa Serena Vella, chimico aziendale, e il Dottor Domenico Montesano, Ricercatore che ha seguito in prima persona lo svolgimento della missione presso la Nasa, hanno messo a punto processi brevettati per la produzione sia di Ozole (Ozonidi Stabili), che di bioattivi ricavati sempre da estratti vegetali di piante coltivate in Erbagil Tenuta realizzando un'economia circolare, ecosostenibile ed ecocompatibile, che ha la sua radice nel Sannio Beneventano, nell'entroterra della Campania. Queste sostanze sono state poi testate dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II», con cui è stata siglata una pregevole convenzione, e selezionate per andare nello spazio.

Domenico Montesano ha così descritto il progetto: «Attraverso questa iniziativa, siamo in grado di proseguire il nostro percorso di ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, che traggono la loro origine dall'entroterra della Campania, precisamente dal Sannio Beneventano e dal Matese. Le nostre ricerche mirano all'estrazione dei principi bioattivi da piante officinali presenti in questo ricco territorio, al fine di utilizzarli in un ambizioso progetto volto a contrastare i processi di invecchiamento. Per convalidare l'efficacia di tali principi, adotteremo modelli sofisticati, focalizzandoci sulla valutazione degli effetti anti-invecchiamento, specialmente in condizioni di microgravità. Questo approccio scientifico ci consentirà di sviluppare prodotti innovativi, aprendo la strada a nuovi integratori farmaci naturali che favoriranno il progresso della nostra azienda».

Una prima parte dell'esperimento è stata condotta proprio a terra nei laboratori del Dipartimento di Biologia UNINA sotto la supervisione del professoro Geppino Falco, docente ordinario di biologia applicata, per valutare la vitalità cellulare di cellule staminali mesenchimali a contatto con Ozole, i bioattivi da Erbagil Tenuta oltre a determinare l'impatto di queste sostanze sul differenziamento di tali linee cellulari, nel contesto generale dello studio dei processi degradativi che generano l'osteoporosi.

Una parte cruciale delle attività di ricerca avverrà proprio adesso nello spazio nei MiniLab 1.0, in microgravità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Linguaggio protagonista al Festival filosofia

Lucia Lamarque

Dacia Maraini, Umberto Curi, Roberto Vecchioni, Salvatore Natoli, Michela Marzano sono tra i dodici relatori che affronteranno il «linguaggio» sotto ogni sfumatura.

«Linguaggio», il tema scelto per la decima edizione del Festival filosofico del Sannio, sarà al centro delle lectio magistralis che filosofi, sociologi e scrittori affronteranno nel corso degli interventi che si susseguiranno da marzo fino alle metà di maggio, nella kermesse filosofica. Il Festival, promosso ed organizzato dall'associazione culturale «Stregati da Sophia» in collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e con il patrocinio mo-

rale della Prefettura e del Comune di Benevento, sarà inaugurato il 5 marzo dal filosofo Umberto Garimberti con una lectio magistralis sul tema «Lectica del viandante».

«La decima edizione del festival è un traguardo importante per noi - ha detto Carmela D'Arzono presidente dell'associazione «Stregati da Sophia» - È una scommessa vinta, grazie anche alla sinergia con l'Università degli Studi del Sannio. Il Balletto di Benevento ed il Conservatorio «Sala» che operano da anni al nostro fianco. I numeri registrati negli anni, gli eventi preposti, i tanti relatori ci spingono ad andare avanti per fare sempre meglio». Ed i numeri danno ragione a D'Arzono: 76 gli oratori in-



tervenuti tutti conosciuti a livello nazionale ed internazionale; 1.000 i partecipanti ai singoli incontri; 4 le pubblicazioni realizzate sui temi più importanti trattati dal festival; 10 mostre, 23 momenti musicali,

10 performance di danza, 100 gli studenti che annualmente hanno preso parte al concorso «Io filosofo, Io filosofia».

Ai prestigiosi dati di ieri si aggiungono già i primi relativi all'edizione di quest'anno: so-

no già 1.200 gli studenti iscritti, 13 gli incontri in programma al festival, che sarà dedicato al filosofo Giovanni Casertano scomparso recentemente, 18 gli istituti, anche della provincia di Caserta, Foggia ed Avellino, che parteciperanno. La scelta del tema dell'edizione 2024 del festival, «Linguaggio», non è un caso - ha sottolineato il rettore dell'UniSannio Gerardo Canfora nel corso della conferenza stampa di presentazione della manifestazione - perché il «Linguaggio» è l'esperienza centrale del pensiero. Oggi si parla tanto di intelligenza artificiale che, altro non è, che la manipolazione statistica del pensiero». La necessità di riportare alla «positività» il linguaggio è stata espressa dal vice sindaco Francesco De Pierro che, portando il saluto a nome del sindaco Mastella (assente per motivi di salute) ha sottolineato l'aggressività e ed i toni

spesso esasperati del linguaggio attuale, soprattutto quello del social.

E, rifacendosi anche ai tanti traguardi raggiunti dal festival culturale beneventano, l'assessor alla cultura Antonella Tartaglia Polcini, ha detto che gli eventi e le lectio magistralis proposte dal festival filosofico «saranno parte della crescita culturale e sociale delle generazioni presenti e future». Gli incontri filosofici si svolgeranno presso il Teatro Comunale e presso il Teatro San Marco in inizio alle ore 15, con le uniche eccezioni delle lectio magistralis potranno essere seguite sia in presenza che on line sulla piattaforma Cisco Webex. Come anteprema al festival, è stato analizzato il linguaggio della scrittura con la presentazione del libro di Eugenio Murrilli «Margherite è stata qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cinema

### Benevento

#### Gavelli Maxicinema

Il colore viola		16.30-19.15-22.00	€ 6,50
Sansone e Margot - due cuccioli all'opera		Sala 2	17.30
Tutti tranne te		Sala 2	18.00-20.15-22.15
A dire il vero		Sala 3	16.30
Povere creature! VM 14		Sala 3	18.30-21.30
A dire il vero		Sala 4	18.30-22.30
Dieci minuti		Sala 4	20.30
Pare parecchio Parigi		Sala 4	16.30
Argyle - La superspia		Sala 5	22.15
I soliti idioti 3 - Il ritorno		Sala 5	18.15-20.15
Una bugia per due		Sala 5	16.30
C'è ancora domani		Sala 6	17.00
Green Border		Sala 6	21.30

### Torreuccio

Torre Village Multiplex		Contrada Torre Palazzo - 0824/876586	
Tutti tranne te		Sala 1	17.00
Povere creature! VM 14		Sala 1	18.45-20.45-22.45
Succede anche nelle migliori famiglie		Sala 2	17.30-21.45
Sansone e Margot - due cuccioli all'opera		Sala 2	20.00
I soliti idioti 3 - Il ritorno		Sala 3	18.00
Tutti tranne te		Sala 3	19.40
Povere creature! VM 14		Sala 4	21.30
The Holdovers - Lezioni di vita		Sala 4	18.15-21.00
Dieci minuti		Sala 5	18.15
The Warrior - The Iron Claw		Sala 5	20.45
Sansone e Margot - due cuccioli all'opera		Sala 6	22.45
Il colore viola		Sala 7	17.00
Il fantasma di Canterville		Sala 7	18.45-21.30
Pare parecchio Parigi		Sala 8	17.00
Perfect Days		Sala 8	18.45
Argyle - La superspia		Sala 8	20.30
Green Border		Sala 8	22.40
Green Border		Sala 9	18.30-21.15

### Avellino

#### Partenio

Povere creature! VM 14		Sala 1	16.00-18.30-21.00
Tutti tranne te		Sala 2	17.00-19.00-21.00
Argyle - La superspia		Sala 3	16.00-18.30-21.00
Green Border		Sala 4	20.30
The Holdovers - Lezioni di vita		Sala 4	18.00
Nuovo Multisala		Via Pietro Nittoli, 1 - 0827/42495	
I soliti idioti 3 - Il ritorno		Sala 1	19.30-21.30
Sansone e Margot - due cuccioli all'opera		Sala 1	€ 5,50-6,50
Povere creature! VM 14		Sala 2	17.30
Dieci minuti		Sala 2	18.15-21.00
The Warrior - The Iron Claw		Sala 3	17.15-19.15
The Warrior - The Iron Claw		Sala 3	21.15
Movieplex		Via Nicola S. Angelo - 0825/685429	
Povere creature! VM 14		Sala 1	18.10-21.15

Il colore viola		Sala 2	18.00-21.00
Sansone e Margot - due cuccioli all'opera		Sala 2	17.40
I soliti idioti 3 - Il ritorno		Sala 3	19.40-22.00
Perfect Days		Sala 4	18.15-21.00
Pare parecchio Parigi		Sala 5	18.30-20.45
Argyle - La superspia		Sala 5	18.30-21.30
Il fantasma di Canterville		Sala 7	17.20
Succede anche nelle migliori famiglie		Sala 7	17.20
C'è ancora domani		Sala 7	19.35-21.45
Tutti tranne te		Sala 8	17.45-20.30
Dieci minuti		Sala 9	17.10-19.35-22.00
One Life		Sala 10 Filmset	17.15-19.30
The Warrior - The Iron Claw		Sala 10 Filmset	21.45
Mirabella Eclano		Via Variante 73 - 0825/447367	
Sansone e Margot - due cuccioli all'opera		Sala 1	17.30
Il colore viola		Sala 2	17.30-20.15
Tutti tranne te		Sala 3	19.30-21.30
Una bugia per due		Sala 4	17.30-21.30
One Life		Sala 4	19.30
Green Border		Sala 5	18.00-20.45
Povere creature! VM 14		Sala 6	18.00-20.45

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

L'azienda Erbagil lavora a esperimenti in orbita su preparati antinvecchiamento delle cellule

# Dal Sannio collaborazione scientifica con la Nasa

Minilaboratorio a bordo del vettore Falcon 9 di Space X nel quadro della missione 'Gygnus Ng 20' dell'agenzia Usa

Un'azienda sannita la Erbagil Srl ha partecipato alla missione Nasa "Cygnus NG-20" per attività ricerca applicata el mitigare i processi degenerativi dell'invecchiamento cellulare. Il lancio del razzo Falcon 9 - progettato da Space X e diretto verso la Stazione Spaziale Internazionale (SSI) - è avvenuto correttamente lo scorso 30 gennaio alle 18:07 italiane dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral (Florida - Usa).

La missione di rifornimento ha visto partire il MiniLab, progettato dall'azienda campana ALI spa, utilizzato per la realizzazione dell'esperimento READI Second Phase. L'esperimento, a cui ha partecipato Erbagil, consentirà di valutare la capacità di sostanze naturali nel mitigare gli effetti fisiopatologici associati all'osteoporosi.

Nei laboratori di Erbagil Ricerca Serena Vella, chimico aziendale, e Domenico Montesano, ricercatore che ha seguito in prima persona lo svolgimento della missione presso la Nasa, hanno messo a punto processi brevettati per la produzione sia di Ozoile (Ozonidi Stabili), che di bioattivi ricavati sempre da estratti vegetali di piante coltivate in Erbagil Tenuta realizzando un'economia circolare, ecosostenibile ed ecocompatibile, che ha la sua radice nel Sannio Beneventano, nell'entroterra della Campania. Queste sostanze sono state poi testate dal Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con cui è stata siglata una pregevole convenzione, e selezionate per andare nello spazio.

Una prima parte dell'esperimento è stata condotta proprio a terra nei laboratori del Dipartimento di Biologia Unina sotto la supervisione del Prof. Geppino Falco, docente ordinario di biologia applicata, per valutare la vita

cellulare di cellule staminali mesenchimali a contatto con Ozoile, + bioattivi da Erbagil Tenuta oltre a determinare l'impatto di queste sostanze sul differenziamento di tali linee cellulari, nel contesto generale dello studio dei processi degradativi che generano l'osteoporosi.

Una parte cruciale delle attività di ricerca avverrà proprio adesso nello spazio nei MiniLab 1.0, in microgravità ripetendo parte degli esperimenti condotti a terra con lo scopo finale di valutare le proprietà di Ozoile arricchito con i bioattivi nei processi di mitigazione dell'invecchiamento cellulare che, come noto, nello spazio è notevolmente accelerato.

"In questo viaggio straordinario alla scoperta dell'ignoto, ogni passo avanti è un trionfo per la nostra visione comune. Il nostro impegno nella missione NASA Cygnus NG-20 è un chiaro esempio di ciò che possiamo raggiungere quando uniamo le nostre menti brillanti e le nostre risorse per perseguire obiettivi comuni. Guardando indietro, rifletto con umiltà sulla strada che abbiamo percorso finora. La convenzione con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è stata fondamentale, e la nostra collaborazione in questo progetto rappresenta un passo audace verso il divenire della ricerca internazionale...

La nostra ricerca nello spazio, focalizzata sull'invecchiamento cellulare, apre nuove prospettive nella comprensione della vita e della salute umana. Siamo pionieri in un territorio inesplorato, e le sfide che incontreremo saranno il nostro trampolino per raggiungere altezze ancora maggiori ..." la riflessione del chief executive officer di Erbagil Vincenzo Benevento e di Gilda Benevento, responsabile scientifico di Erbagil Srl.

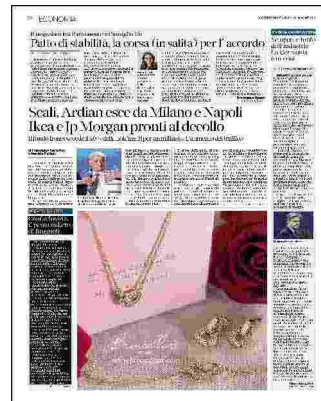




**Le candidature**

## Confindustria, il passo indietro di Brugnoli

I potenziali candidati alla presidenza di **Confindustria** intendono sfruttare ogni ora da qui a lunedì per raccogliere le ultime firme. In campo ci sono il presidente di Erg e del Sole24Ore, Edoardo Garrone, il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi e due vicepresidenti di Viale dell'Astronomia, Alberto Marengi ed Emanuele Orsini (quest'ultimo ha risposto con una querela alle accuse rivoltegli da Federlegno rispetto a una vecchia questione legata a spese della stessa associazione). Si sfilava dalla corsa invece un altro vicepresidente, Giovanni Brugnoli. «Credo che ora debba prevalere il mettersi al servizio per il bene comune più che la ricerca di visibilità e vantaggi personali. Ritengo perciò corretto fare un passo indietro — dice Brugnoli a margine di un convegno milanese —. Anche perché rischiamo un consiglio generale diviso, mentre in questa fase bisogna unire». A supporto di chi? «Va sostenuto chi ha a cuore questi principi. Il mio auspicio è che altri potenziali candidati considerino la possibilità di convergere su un nome autorevole, con esperienza associativa, non divisivo».



## Primo Piano Servizi per l'ambiente



**PICHETTO: NUCLEARE CRUCIALE PER DECARBONIZZAZIONE**  
Per garantire la sicurezza del sistema energetico e raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione è necessario

andare avanti sul nucleare. È la rotta indicata ieri dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin (in foto), durante la visita al Centro di ricerche

Enea di Frascati e, in particolare, ad alcuni laboratori impegnati in attività sulla fusione nucleare. «Si tratta di una sfida cruciale, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione».

# Rifiuti: recupero e prossimità per accelerare il trattamento

**Economia circolare.** L'Arera ribadisce la direzione sugli impianti essenziali per chiudere il ciclo dopo la sentenza del Consiglio di Stato: fari puntati sul piano del governo. Althesys: situazione frammentata

Celestina Dominelli  
ROMA

È uno degli snodi della strategia adottata dal Governo e messo nero su bianco nel Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (Pnrg) che deve indicare la rotta a Regioni e Province autonome nella pianificazione dei territori e che rappresenta una delle riforme principali al centro del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Perché attorno agli impianti di chiusura del ciclo cosiddetti "minimi", cioè quelli chiamati a intervenire nelle aree caratterizzate da rigidità strutturali, a fronte di un eccesso di domanda ma di un numero limitato di operatori presenti, si gioca un passaggio cruciale per la tenuta (e il futuro) del sistema. Non a caso, su questo tassello, si è registrato un lungo confronto - non senza qualche impugnatione da parte di singoli gestori - tra Regioni e Province autonome, da un lato, e l'Arera, dall'altro. Con le prime che contestano da tempo la presunta "invasione di campo" dell'Autorità - rea, secondo loro, di aver travalicato il suo mandato nel riconoscere i costi alla base delle tariffe di accesso a questi impianti - e con la seconda che, nei fatti, è intervenuta a colmare un vuoto normativo protrattosi fino all'approvazione del Pnrg. Dove, va detto, l'impalcatura su cui regge l'individuazione degli impianti minimi proprio quella tracciata via via dall'Authority presieduta da Stefano Besseghini.

Così, dopo il recente pronunciamento del Consiglio di Stato, che, nel diffondere la disputa, ha sostanzialmente riportato al centro il piano del governo, l'Arera ha adeguato le sue mosse, ma l'assetto attorno a questi impianti è rimasto sostanzialmente immutato. Con la previsione di incentivi per le soluzioni di trattamento dei rifiuti più innovative e ambientalmente sostenibili



**Economia circolare.**  
I rifiuti al centro delle riforme del Pnrg

**LA ROTTA**  
Nel programma nazionale dell'esecutivo recepito l'assetto definito nel tempo dal Regolatore

**I CRITERI**  
Nel pacchetto licenziato in estate il focus sul miglioramento delle infrastrutture e sulla qualità dei servizi

e con una chiara richiesta alle Regioni e alle Province autonome affinché, una volta quantificato il flusso complessivo da trattare in questi impianti e assoggettato ai meccanismi tariffari indicati dall'Arera per il 2022-2025 (il cosiddetto Mtr-2), questi volumi vengano distinti in base a valutazioni di prossimità. Ergo: tariffe più alte per i rifiuti in arrivo da aree non vicine, in modo da scaricare sui questi eventuali incrementi dei corrispettivi di accesso (rispetto a quelli praticati nell'anno precedente), lasciando invariare quelle relative a volumi collegati a territori prossimi.

L'obiettivo è chiaro: favorire l'accessibilità sociale verso tali infrastrutture, avvantaggiando le comunità più vicine agli impianti. E privilegiando quel criterio di circolarità che il piano del governo persegue e che, vale la pena di ricordarlo, rappresenta il filo rosso

del pacchetto di riforme nel settore dei rifiuti urbani, approvato l'estate scorsa dall'Authority, con il quale si punta alla valorizzazione economica dei rifiuti attraverso la raccolta, il riciclo e il recupero in modo da ridurre la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile. Il tutto attraverso quattro diverse delibere che spaziano dalla definizione dello schema tipo di contratto di servizio tra ente affidante e soggetto gestore - con un forte focus sul progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e delle qualità delle prestazioni erogate -, al monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento al fine di riconoscere il giusto valore di un elevato grado di specializzazione in relazione alle diverse filiere.

Insomma, un mosaico composto che, nelle intenzioni del Regolatore, deve imprimere un ulteriore sprint al settore, chiamato intanto, nell'immediato, ad allinearsi alle previsioni contenute nel programma nazionale. Partendo da un quadro frastagliato ed efficacemente sintetizzato dal centro studi Althesys guidato dall'economista Alessandro Marangoni: si va dalla Puglia, sia autorizzati che previsti, ma anche termovalorizzatori e discariche per la gestione dei rifiuti residui, all'Emilia Romagna, che invece ha identificato come minimi i propri impianti di chiusura del ciclo per i rifiuti indifferenziati, corrispondenti a una copertura del 132% del fabbisogno regionale, mentre in altre (come la Lombardia e il Veneto), dato l'assetto impiantistico e di fabbisogno, non erano stati individuati impianti di questo tipo. Con evidenti disparità di trattamento tra aree limitrofe. Che il piano del governo punta ora a cancellare.



**Negoziati in corso.** La possibile cessione del ramo di azienda

## Acea tratta con Eni la cessione dei clienti di Acea Energia

### Rumor di mercato

L'utility romana smentisce. Plenitude (gruppo Eni): «No comment»

Laura Serafini

Acea sta valutando la cessione del ramo di azienda di Acea Energia. E avrebbe già una controparte negoziale con la quale l'interlocazione va avanti da diversi mesi. Si tratta di Plenitude, società del gruppo Eni, che opera nella vendita di energia elettrica e gas ai clienti retail, oltre ad essere un operatore delle rinnovabili. Questo è lo scenario sul quale ormai da giorni insistono rumors di mercato, per la verità in modo sempre più insistente. Acea, però, smentisce con fermezza la notizia.

Plenitude del gruppo Eni replica con un «no comment». Lo scenario si cala nel mezzo della competizione, appena conclusa con l'aggiudicazione definitiva, per acquisire clienti dalla maggior tutela e portarli nel tutelato graduale. Competizione che ha visto aggiudicarsi lotti da parte di Enel, Hera, Edison, Illumia, A2A, Iren e Eon. A sorpresa, Eni e Acea, pur avendo partecipato, sono rimasti esclusi dall'aggiudicazione. I due operatori hanno presentato offerte, ma senza offrire ribassi particolarmente significativi. Acea non avrebbe voluto fare offerte finanziariamente poco sostenibili, questa sarebbe la motivazione. In realtà, considerato lo scenario riportato dai rumors, il limitato impegno di Plenitude e di Acea nelle aste acquisite maggiore senso in virtù del negoziato che sarebbe in essere tra i due. Sempre secondo i rumors, le due controparti avrebbero vincolato le condizioni della trattativa all'esito delle aste. E ora, dopo l'esclusione di Acea, l'interlocazione sarebbe ripartita su valori per l'acquisizione meno allettanti per l'utility romana. Acea Energia annovera oggi circa un milione di clienti nella Capitale ai quali fornisce energia elettrica e gas. L'utility non ha più un generatore proprio e quindi il business della vendita di energia conferisce minori margini ed è meno interessante per un'azienda che ha più volte dichiarato nei piani strategici di volersi focalizzare sul business dell'acqua e dei rifiuti.

Acea Energia ha circa 500 dipendenti: tra essi c'è anche il personale che fino a fine giugno sarà dedicato a fornire del servizio della maggior tutela. L'azienda dovrà però rinunciare a 328 mila della maggior tutela (perla enorme quota dei clienti non vulnerabili) pur tenendosi in carico il costo del personale dedicato a quel servizio (anche se il Di Energia prevede un

ristoro in tariffa per gli operatori che devono mantenere il personale dedicato alla maggior tutela). In ogni caso il negoziato sarebbe ripreso con l'idea di una cessione del ramo di azienda (clienti più personale). Non è dato sapere quali sarebbero i valori di una simile transazione, sempre che i rumors avessero un fondamento. Secondo le fonti di mercato l'intero pacchetto potrebbe essere ceduto per un valore che oscilla tra i 300 e i 400 milioni di euro. Se l'operazione andasse a buon fine l'utility guidata da Fabrizio Palermo potrebbe contare su risorse importanti per poter sostenere finanziariamente la crescita nel settore idrico e dei rifiuti.

Plenitude, dal canto suo, avrebbe il vantaggio di acquisire un pacchetto di clientela importante nella Capitale, un mercato nel quale la sua presenza nella vendita di ener-

**Secondo le indiscrezioni al vaglio la cessione di 1 milione di clienti e 500 dipendenti**

già elettrica è limitata. Non solo: l'esclusione dall'aggiudicazione delle aste per le tutelate graduale espone Plenitude a una concorrenza agguerrita sulla vendita di gas da parte di operatori che hanno conquistato quote di mercato. Ad esempio nel Nord Italia nella aree che è riuscita ad aggiudicarsi Enel. Non è chiaro se il gruppo elettrico fosse stato sondato da Acea per la cessione di Acea Energia. In realtà Enel non avrebbe comunque potuto rilevare quella società, perché essendo l'incumbent ha vincoli antitrust da rispettare.

### I NUMERI

**1 milione**  
I clienti del libero mercato dell'energia elettrica e del gas che fanno capo ad Acea Energia sono un milione.

**328 mila**  
I clienti nella maggior tutela che fanno capo ad Acea Energia sono 328 mila. I clienti non vulnerabili passeranno dal primo luglio al sistema delle tutelate graduale di Enel, che è aggiudicata il lotto di Roma.

**300-400 milioni**  
Il valore della cessione di Acea Energia a Plenitude non è noto, ma secondo i rumors di mercato la transazione sarà di alcune centinaia di milioni di euro.

## Utilitalia, discariche ancora cruciali al Sud Dai viaggi tra Regioni 75 milioni in più di Tari

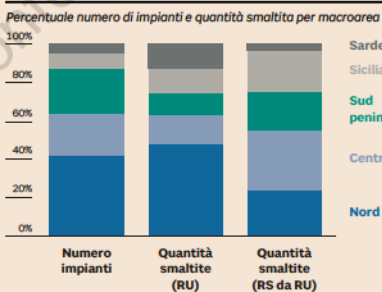
### La fotografia

Colarullo: «Senza nuovi interventi non è possibile chiudere il ciclo dei rifiuti»

ROMA

Per misurare la distanza dai target chiesti dall'Europa, che prevedono, entro 11 anni, sul totale dei rifiuti raccolti, il raggiungimento del 65% di riciclaggio effettivo e un utilizzo della discarica per una quota non superiore al 10%, basterebbe partire da un numero contenuto nello studio "Rifiuti urbani, fabbisogni impiantistici attuali e al 2035", di Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche) e basato sulla fotografia fornita da Rapporto Ispra 2022 sui rifiuti urbani - che si riferisce ai dati del 2021 (gli ultimi al momento disponibili) -, in cui si quantifica in circa 2,35 milioni di tonnellate il fabbisogno impiantistico relativo alla termovalorizzazione necessario per centrare gli obiettivi Ue. Con differenze molto significative muovendosi lungo la penisola, in cui spiccano il Centro con 1,15 milioni di tonnellate e il Sud con 550 mila tonnellate, lo stesso fabbisogno della Sicilia. Dove, con l'ultimo decreto energia approvato nei giorni scorsi dal Parlamento, si è proceduto alla nomina del governatore Renato Schifani a commissario per i rifiuti

### Il quadro delle discariche



Fonte: Rapporto Utilitalia su dati Ispra

con l'obiettivo di recuperare il gap esistente e accelerare la costruzione di nuovi termovalorizzatori.

«Senza impianti di digestione anaerobica senza termovalorizzatori - spiega al Sole 24 Ore Giordano Colarullo, direttore generale di Utilitalia - non è possibile chiudere correttamente il ciclo dei rifiuti. I dati dimostrano che la raccolta differenziata per il riciclo e gli impianti non sono due elementi contrapposti, anzi: i territori che registrano le percentuali più alte di raccolta differenziata, non a caso, sono proprio quelli più infrastrutturati. Al ritmo attuale di conferimento dei rifiuti siamo sostanzialmente chiamati a una scelta:

**GIORDANO COLARULLO**  
È direttore generale di Utilitalia





**REPORT SVIMEZ** Resta elevato anche il tasso di mortalità evitabile, in particolare per gli uomini

# Sanità, in Campania allarme "fughe"

*Aumentano le migrazioni per le patologie più gravi. E l'aspettativa di vita è la più bassa d'Italia*

DI **EDUARDO CAGNAZZI**

**NAPOLI.** In Campania i servizi di prevenzione e cura sono carenti: minore è la spesa pubblica sanitaria, più lunghe sono le distanze da percorrere per ricevere assistenza, soprattutto per le patologie più gravi. Aumentare la spesa sanitaria è la priorità nazionale. Con la Legge di Bilancio 2024 il Governo stanziava 11,2 miliardi di euro aggiuntivi per il Fondo sanitario nazionale (3 miliardi nel 2024, 4 nel 2025, 4,2 nel 2026) e la ripartizione andrebbe corretta per tenere conto dei maggiori bisogni di cura nei territori a più elevato disagio socio-economico.

**LA SPESA PRO-CAPITE.** Solo in Campania, la spesa sanitaria reale si ridurrebbe di circa 30 euro pro-capite rispetto al 2023. Queste le principali considerazioni emerse dal report Svimez "Un Paese, due cure. I divari Nord-Sud nel diritto alla salute", presentato a Roma in collaborazione con Save the Children. Un'indagine che riflette la realtà dei divari Nord-Sud nella qualità dei sistemi sanitari e della conseguente "scelta" di molti cittadini di ricevere assistenza nelle strutture sanitarie del Centro e del Nord, soprattutto per curare le patologie più gravi. A fronte di una media nazionale di 2.140 euro, la spesa corrente registrata in Campania è infatti di 1.818 euro. Fa peggio solo la Calabria con 1.748. Non va meglio la spesa in conto capitale per la Campania che spende appena 18 euro, il valore più basso in Italia.

**L'ANALISI DEI LEA E GLI SCREENING.** Il monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza offre un quadro delle differenze nell'efficacia e qualità del-

*La spesa corrente pro capite è di 1.818 euro a fronte di una media nazionale di 2.140: peggio sta soltanto la Calabria. Secondo la ricerca, la ripartizione dei fondi nazionali andrebbe corretta tenendo conto dei maggiori bisogni di cura nei territori a più elevato disagio socio-economico*

le prestazioni fornite dai diversi Ssr, e fa emergere la qualità deludente dei servizi di prevenzione: in Campania le donne che hanno effettuato screening promossi dal Servizio sanitario sono appena il 20,4 per cento della popolazione femminile, tra i valori più bassi.

**L'ASPETTATIVA DI VITA E LA MORTALITÀ EVITABILE.** La Campania è anche la regione con la più bassa aspettativa di vita: 83,1 anni per le donne (a fronte di una media nazionale di 83,7) e 78,8 per gli uomini (rispetto al dato nazionale di 80,5). Se si guarda la mortalità evitabile, quattro regioni del Centro-Sud presentano i valori più elevati per le donne: Campania (14,7), Sicilia (13,4), Lazio (12,6) e Calabria (12,2). Per gli uomini, le prime tre regioni sono tutte del Mezzogiorno: Campania (26,2), Sardegna (25,3), Calabria (24,9).

**LA MORTALITÀ PER TUMORE.** Anche la mortalità per tumore è più elevata al Sud. Nel



2020, il tasso di mortalità (per 10.000 abitanti) era dell'8,8 nelle regioni meridionali (8,2 per le donne e 9,6 per gli uomini), significativamente più alto rispetto alle altre aree del Paese: 7,8 nel Centro (7,4 per le donne e 8,3 per gli uomini) e nel Nord-Ovest (7,2 per le donne e 8,3 per gli uomini), 7,1 nel Nord-Est (6,6 per le donne e 7,6 per gli uomini). Le dinamiche demografiche avverse penalizzeranno il Mezzogiorno.

**LA "FUGA" FUORI REGIONE.** Nel Mezzogiorno la riduzione delle risorse si accentuerà in tutte le regioni, e in particolare in Sicilia e Campania (rispettivamente -1,7 e -1,6 punti), seguite dalla Puglia (-1,4 punti). Inoltre, con le distanze da percorrere per ricevere le cure crescono costi e disagi sociali delle migrazioni sanitarie, particolarmente onerosi per le famiglie meno abbienti, soprattutto per la mobilità legata a patologie gravi. Il saldo netto del Mezzogiorno è di oltre -11 mila pazienti on-

cologici: le Regioni dalle quali si "fugge" di più sono la Calabria e la Campania: in un solo anno, oltre 6 mila pazienti oncologici calabresi (3.100) e campani (3.302) hanno ricevuto assistenza fuori dai confini regionali.

**IL RISCHIO DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA.** Oltre ad una più equa ripartizione del Fondo, secondo Svimez, l'obiettivo dell'equità orizzontale della sanità è ulteriormente messo a rischio dal progetto di autonomia differenziata. Sulla base delle risultanze del Comitato per l'individuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, in particolare, tutte le Regioni a statuto ordinario potrebbero richiedere il trasferimento di funzioni, risorse umane, finanziarie e strumentali ulteriori rispetto ai Lea in un lungo elenco di ambiti. La concessione di ulteriori forme di autonomia potrebbe determinare inoltre ulteriori capacità di spesa nelle regioni ad autonomia rafforzata.

**CIARAMBINO**

*«Con l'autonomia rischio di aumento del divario nel Paese»*

**NAPOLI.** «Il rapporto diffuso da Svimez e realizzato con Save the Children sul fronte del diritto alla salute, fotografa perfettamente il futuro diviso del nostro Paese. È l'ennesima e oggettiva attestazione dei danni gravissimi che l'autonomia differenziata provocherà nell'accesso ai diritti fondamentali di milioni di cittadini meridionali».

A dirlo **Valeria Ciarambino** (nella foto), vicepresidente del consiglio regionale della Campania. «Basti guardare i numeri della spesa sanitaria: a fronte di una media nazionale di 2.140 euro, in Campania si scende a 1.818 euro. Divari che determinano i cosiddetti "viaggi della speranza", che costano al Sud oltre 4 miliardi di euro a vantaggio delle regioni del Nord, senza risparmiare neanche i bambini il cui tasso di mortalità è superiore nel Mezzogiorno. Aumentare le risorse per la sanità e garantire un diritto alla salute eguale su tutto il territorio nazionale, questa dovrebbe essere la priorità del Governo» dice Ciarambino.



# «Rummo», disagi e lunghe degenze nel pronto soccorso

Incubo attese e proteste no-stop dei familiari dei pazienti  
Pesano la carenza di medici e gli spazi ridotti del reparto

## L'OSPEDALE

Luella De Ciampis

Ancora malcontento tra i familiari dei pazienti ricoverati al pronto soccorso del «Rummo» dove, anche nei primi mesi del 2024, si stanno verificando le lunghe degenze nel reparto, prima che si decida delle sorti dei malati e del loro trasferimento nelle unità operative di competenza. In pratica, i parenti dei pazienti continuano a evidenziare che, spesso, i malati sono costretti ad attendere per ore o addirittura per giorni su una barella prima di essere trasferiti in reparto. Si sono invece ridotti i tempi di attesa e le file delle ambulanze del 118 che, nell'arco di qualche ora, riescono a ritornare al Saut di provenienza.

## LE CRITICITÀ

Nonostante la sindrome influenzale sia in fase decrescente e il Covid sia quasi del tutto scomparso, gli accessi in pronto soccorso non sono diminuiti, per cui i circa 5 codici rossi, i 22 codici arancio e i 57 verdi quotidiani continuano ad affluire nel reparto delle emergenze dell'ospedale cittadino creando le difficoltà che ormai da anni affliggono la struttura. A questo punto, è chiaro che la soluzione non può arrivare nell'immediato sia perché manca ancora all'appello il personale medico necessario, nonostante tutte le strategie messe in campo dalla manager per reclutarlo ma anche a causa della difficoltà oggettiva di trovare il posto letto in reparto subito. L'altra componente determinante è rappresentata dall'esiguità degli spazi di cui il pronto soccorso dispone, per cui i pazienti finiscono per stare tutti stipati in uno spazio ri-

dotto, sulle barelle e sulle sedie a rotelle in dotazione alla struttura, aspettando il proprio turno per essere visitati e sottoposti a eventuali indagini diagnostiche. I locali che ospitano il reparto dell'emergenza urgenza sono stretti, angusti e insufficienti per accogliere la mole di persone che, ogni giorno, affolla l'area. Attualmente, non c'è neppure lo spazio per mettere un numero di letti di degenza per sopprimere alle necessità impellenti in attesa che si liberino i posti in reparto. Per tutto il tempo che i pazienti rimangono in osservazione, gli accompagnatori che, prima del Covid,

potevano rimanere accanto ai familiari, attualmente devono attendere fuori, sia per motivi di sicurezza dettati dalla pandemia che a causa degli spazi ristretti nei quali il personale sanitario è costretto a muoversi.

Nel 2019 furono eseguiti lavori di ammodernamento dei locali che sono serviti a lavorare in luoghi più confortevoli, con maggiore attenzione alla privacy dei pazienti, creando percorsi interni più razionali, per esempio un accesso più rapido alla radiologia, e spazi meglio organizzati in base alle esigenze, come la shock room per i codici rossi, ma non fu possibile



aggiungere nuovi spazi da destinare a una sistemazione più razionale dei pazienti. In quell'occasione fu ripristinato l'Obi (osservazione breve intensiva), con 4 posti letto e furono implementati i sistemi di triage globale e i fast track, che consentono nell'ordine una valutazione attenta e circostanziata per definire la priorità e percorsi più rapidi per i pazienti con una patologia già ben definita, con il coinvolgimento dello specialista di riferimento, proprio allo scopo di decongestionare il reparto. Fu inoltre completata la formazione del personale e istituito il bed manager, un infermiere esperto che prende in carico il paziente al triage.

## GLI OBIETTIVI

La situazione è destinata a cambiare radicalmente quando sarà attuato il decreto del commissario ad acta numero 100 del 2018, che ha assegnato al

«Rummo» un finanziamento ad hoc per il polo d'emergenza di circa 9 milioni di euro, con fondi per il 95% statali e per il restante 5% regionali. La prima svolta arriverà con la realizzazione del pronto soccorso Covid, che sarà contiguo a quello ordinario, ma anche il vecchio reparto sarà ampliato e collegato all'intera area delle emergenze, insieme alla Terapia intensiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sannio, nel 2023 bollette meno «salate» spese più light per i consumi di luce e gas

### IL REPORT

Angela Gerarda Fasulo

Nel corso dello scorso anno, stando ai dati raccolti dall'indagine statistica condotta dall'osservatorio di Facile.it, la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in provincia di Benevento, per quanto riguarda i contratti di fornitura del mercato tutelato, registra un notevole decremento delle uscite.

### LE ULTIME STIME TESTIMONIANO UNA CONTRAZIONE DEGLI IMPORTI A CARICO DELLE FAMIGLIE



Sul fronte delle utenze domestiche si assiste, infatti, a un'importante diminuzione degli importi in bolletta, che risultano mediamente pari a 823 euro per la luce e 771 euro per quanto riguarda il gas. Numeri che, in termini percentuali, si traducono in ribassi della spesa che ammontano rispettivamente al 34% e al 27% ri-

spetto all'anno precedente.

### IL QUADRO

Tuttavia, il Sannio figura anche tra i territori della Campania dove si rileva una maggiore spesa per la fornitura dell'energia elettrica, pari in media a 789 euro. A seguire Caserta, con 811 euro di consumo medio per famiglia,

Napoli (792 euro), Salerno (789). Chiude Avellino con 704 euro di spesa media per famiglia. Per la bolletta del gas, invece, a livello regionale la spesa media è stata pari a 609 euro, il secondo dato più basso rilevato a livello nazionale. Nello specifico, le aree in cui si è pagato di più sono state quelle di Avellino (897 euro) e Benevento (771 euro); ultime in regione Salerno (638 euro), Caserta (635) e Napoli (542). Alla luce del trend rilevato dal report, va in ogni caso sottolineato che la riduzione della spesa, di fatto, è in parte attribuibile all'aggiornamento delle tariffe disposto nel corso del 2023 dall'Autorità per l'energia, introdotto proprio a sostegno delle famiglie. L'operazione è stata messa in campo allo scopo di tutelare maggiormente i consumatori e nell'ottica di favorire e determinare un forte calo della spesa.

Tuttavia, i consumatori confidano nella profonda e continua attività di revisione e riduzione degli importi che continuano a pesare in bolletta e nell'adozione di ulteriori misure adeguate a ridurre gli oneri.

Nel frattempo, per le medesime finalità e soprattutto al fine di fronteggiare il perdurare della crisi energetica, proprio nell'ottica di poter agevolare le famiglie, anche l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), nel corso del 2023, ha messo in campo una politica improntata sul bonus bollette che ha contribuito alla forte riduzione della spesa in favore degli utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MA IN CAMPANIA IL TERRITORIO È TRA QUELLI CHE PAGANO DI PIÙ PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA**

## LA STORIA

È una storia di disagio quella di V. 50enne beneventana affetta da un evidente ritardo cognitivo, che gira in città con un passeggino sul quale porta a passeggio la sua bambola, ma è anche il classico esempio di vuoto di assistenza che dovrebbe essere garantita dall'Asl e dai servizi sociali del Comune.

### IFATTI

Ieri mattina, come spesso accade, la donna è entrata all'Eurosospin del Lungosabato con il suo passeggino, che ha caricato di generi alimentari per poi uscire senza pagare. Si tratta di un'abitudine ormai codificata di cui spesso il personale del supermercato finge di non accorgersi, rendendosi anche conto delle difficoltà oggettive di V. Ieri mattina, invece, la donna è stata bloccata e le hanno chiesto di restituire la merce perché già nei giorni scorsi aveva effettuato un altro «raid», portando via una discreta quantità di generi alimentari, dei quali i dipendenti devono dare conto ai proprietari dell'esercizio commerciale. È a questo punto che si è scatenato l'inferno, perché la donna si è gettata a terra, ha cominciato a urla-

re e a dimenarsi, impedendo a chiunque di avvicinarsi. Subito, però, è scattata la gara di solidarietà da parte dei clienti del supermercato, che si sono offerti di pagare i prodotti trovati sul passeggino ma la situazione era ormai precipitata. Nell'arco di pochi minuti, sul posto sono arrivati i carabinieri, allertati dai responsabili dell'Eurosospin, che hanno cercato di tranquillizzare la donna, ormai fuori controllo, per cui è stata chiamata anche un'ambulanza del 118. I sanitari sono riusciti a farla salire sull'ambulanza e a farla smettere di urlare, riportandola alla ragione. Si tratta di una persona con un ritardo cognitivo che, in passato, frequentava quotidianamente i centri per disabili ma che, attualmente, per quanto è dato sapere, vive con la mamma ed esce da sola per strada, non rappresentando un pericolo per se stessa e per gli altri. Non è stato possibile appurare se alla base dei reiterati episodi registrati al supermercato ci sia anche una con-



dizione di indigenza della famiglia e la necessità di procacciarsi i generi di prima necessità. Certo è che molte famiglie con figli disabili in età adulta vengono lasciate sole e non hanno la possibilità di gestirli al meglio, soprattutto nei casi in cui ai disagi della malattia

si aggiungono difficoltà economiche e problematiche legate all'ambiente di vita.

### IL CONTESTO

Sta di fatto che l'Asl garantisce terapie e assistenza per i bambini e gli adolescenti con difficoltà co-

**PROTAGONISTA UNA SOENNE AFFETTA DA UN RITARDO COGNITIVO, IL CASO ACCENDE I RIFLETTORI SUL NODO ASSISTENZA**

lu.de.cia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## I divari territoriali

Ced Digital e Servizi | 1707379982 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Sanità a due velocità: al Sud pochi screening e più morti di cancro

## IL RAPPORTO

Nando Santonastaso

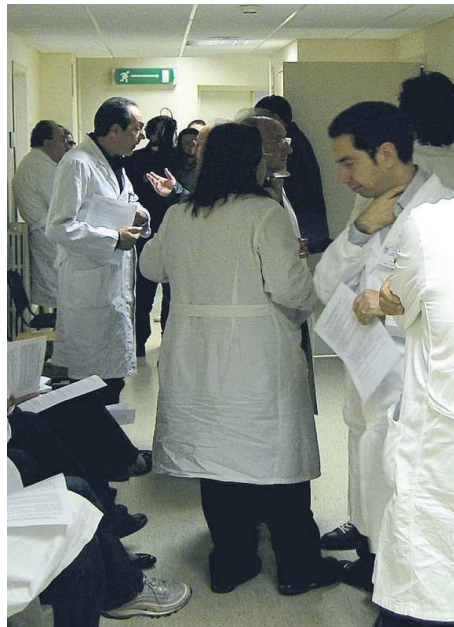
Non è la stessa cosa scoprire di avere un tumore in Emilia o in Calabria. Al Nord è più facile accorgersene in tempo e curarlo, al Sud molto meno come indicano i dati sul tasso di mortalità oncologica: 9,6 ogni diecimila abitanti nelle regioni meridionali contro 8 del Settentrione, con le donne salite all'8,2 nel 2022 dopo essere state allineate alla media nazionale negli anni precedenti. Non è del resto un caso che l'aspettativa di vita alla nascita nel Mezzogiorno sia la più bassa in assoluto: 81,7 anni di media (79,5 per gli uomini e 83,9 per le donne), 1,5 anni in meno rispetto al Nord Est, 1,3 in meno rispetto al Centro.

È l'Italia divisa in due nel diritto alla salute quella che emerge, in maniera anche drammatica, dallo studio presentato ieri dalla Svimez, in collaborazione con Save the children. Odioso e inaccettabile, il divario resiste e, secondo gli autori, rischia di allargarsi ancora se i timori sull'autonomia differenziata troveranno conferme. «Il Mezzogiorno, secondo gli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile) sulla salute, è l'area del Paese caratterizzata dalle peggiori condizioni di salute» si legge nel Rapporto. E la clip che lo ha introdotto ieri, con la storia di due donne di 60 anni che vivono l'emergenza di un tumore in aree geografiche diverse e dunque con approcci e conseguenze dissimili, ne è il riassunto più efficace, duro, reale.

C'è un evidente problema di riparto delle risorse dietro i ritardi delle regioni meridionali. «La distribuzione regionale delle risorse, basata su dimensione e struttura per età della popolazione, non rispecchia gli effettivi bisogni di cura e assistenza dei diversi territori, condizionati anche da fattori socio-economici non contemplati nei criteri di riparto» dice la Svimez. E i dati regionalizzati di spesa sanitaria lo confermano: al Sud «i livelli di spesa per abitante, cor-

► Svimez e Save the children: «È fuga per curarsi al Nord»

► In Campania gli investimenti minori d'Italia: 18 euro a testa



Medici in corsia durante uno sciopero a Bari (foto Ansa)

**SOLO UNA DONNA SU 2 FA I TEST AL SENO CRESCIUTA AL 24% LA QUOTA DI SPESA SOSTENUTA DALLE FAMIGLIE**

rente e per investimenti, sono mediamente più contenuti. A fronte di una media nazionale di 2.140 euro, la spesa corrente più bassa si registra in Calabria (1.748 euro), Campania (1.818 euro), Basilicata (1.941 euro) e Puglia (1.978 euro). Per la parte

di spesa in conto capitale, i valori più bassi si ravvisano in Campania (18 euro), Lazio (24 euro) e Calabria (27 euro), mentre il dato nazionale si attesta su una media di 41 euro».

I piani di rientro, ovvero la graduale riduzione della spesa

dei Servizi sanitari regionali del Sud, ha in parte corretto gli squilibri economico-finanziari «con recuperi di efficienza e appropriatezza nell'utilizzo delle strutture ospedaliere» ma non hanno certo impedito le migrazioni sanitarie interregionali, anche quelle connesse alle patologie pediatriche, si riducesse drasticamente. Nel 2022, per il tumore al seno, un terzo delle donne calabresi è andata ad operarsi in un ospedale lombardo e poco meno di un quarto è partita per il Lazio. Ma la «fuga dal Sud» per le patologie più gravi è un dato da tempo acquisito anche se in lieve regressio-

ne: dei 629 mila migranti sanitari del 2022 il 44% era residente in una regione del Mezzogiorno e ben 12.401 pazienti meridionali con gravi malattie si sono spostati per ricevere cure in una regione del Centro o del Nord (il 43% dalla sola Calabria). Il percorso inverso non regge il paragone: solo 811 pazienti del Centro-Nord (lo 0,1% del totale) hanno fatto il viaggio al contrario. Insomma, «la presa in conto di fattori socio-economici nei criteri di riparto ridurrebbe la distribuzione del finanziamento nazionale tra le Regioni più coerente con le finalità di equità orizzontale del

Servizio sanitario nazionale», dice Svimez (è la tesi da anni sostenuta tra gli altri anche dal governatore della Campania Vincenzo De Luca).

«Incrementare complessivamente le risorse - dice Luca Bianchi, Direttore generale Svimez - convive con la priorità di potenziare da subito le finalità di equità del Servizio sanitario nazionale. Rafforzare la dimensione universale di quest'ultimo è la strada per rendere effettivo il diritto costituzionale alla salute». E vuol dire anche, aggiunge Raffaella Milano di Save the children, prendere atto che «occorre una rete di servizi di prevenzione e cura per l'infanzia e l'adolescenza all'altezza delle necessità».

Difficile darle torto. In un Paese nel quale aumenta la spesa sanitaria per le famiglie (poco meno di 1 euro su 4 del totale è un costo sostenuto dai cittadini), con un incremento della componente privata passata dal 20% al 24% in un decennio, è emblematico. Nel biennio 2021-22, secondo l'Istituto superiore di Sanità, solo una donna su due tra 50 e 69 anni al Sud si sottopone ai controlli previsti dai programmi di screening oncologici gratuiti (contro le due su tre al Nord). Ma in Calabria, ultima tra le regioni, sono state appena l'11,8% del totale e in Campania il 20,4%. Tra sfiducia nel sistema sanitario regionale, vuoti organizzativi e scarsa informazione il risultato non potrebbe essere peggiore.

## LE REAZIONI

I dati del Rapporto riaprono e anzi rilanciano anche le polemiche politiche. «Il Servizio sanitario nazionale, già strangolato dal governo con la riduzione delle risorse e messo a rischio anche dalle differenze regionali con l'autonomia differenziata imploderebbe», dice il deputato Pd campano Piero De Luca. Proseguire su questa strada, rincara la dose Valeria Ciarambino, vicepresidente del Consiglio regionale della Campania: i divari esistenti «determinano i cosiddetti viaggi della speranza in sanità, che costano al Sud oltre 4 miliardi di euro a vantaggio delle regioni del Nord, senza risparmiare neanche i bambini il cui tasso di mortalità è superiore nel Mezzogiorno. Aumentare le risorse per la sanità e garantire un diritto alla salute eguale su tutto il territorio nazionale, questa dovrebbe essere la priorità del Governo».

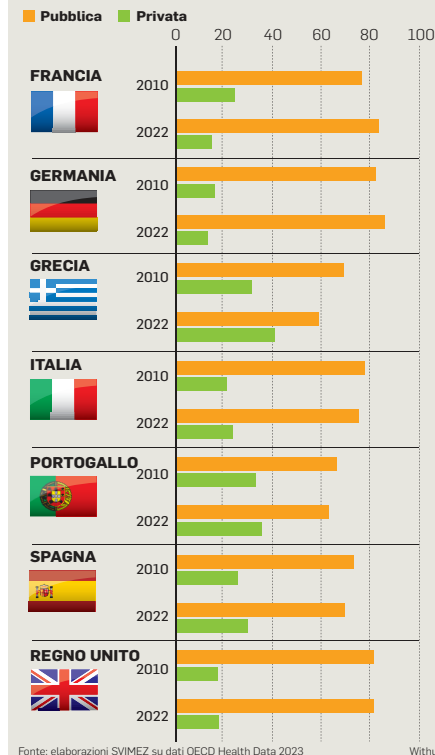
© RIPRODUZIONE RISERVATA

della sanità italiana per far fronte all'emergenza da Covid-19, ricorda ancora il dossier, hanno interrotto questa lunga fase di disinvestimento pubblico. In percentuale del Pil, nel primo anno di pandemia c'è stato un aumento generalizzato della spesa sanitaria in Europa. Ma questo aumento è stato relativamente meno accentuato in Italia e Grecia: +0,9 e + 0,8 punti percentuali, contro il più uno di Francia, Germania e Portogallo, 1,4 di Spagna e 2,2 di Regno Unito. In termini reali, anche la crescita della spesa sanitaria pubblica per abitante è stata più contenuta in Italia tra il 2019 e il 2022: più 5% contro il più 18% in Portogallo, più 15% in Germania, più 13% in Francia, più 10% in Spagna. A prezzi correnti, nel 2022, l'Italia presentava un livello di spesa sanitaria pubblica pro capite pari a circa 2.200 euro, superiore al dato spagnolo (2.061 euro), ma nettamente inferiore ai valori di Francia (3.852 euro) e, soprattutto, Germania (5.085 euro).

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La spesa sanitaria pubblica e privata



Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati OECD Health Data 2023

Withub

## Germania, Francia e Spagna aumentano gli stanziamenti Giù soltanto Italia e Grecia

## IL FOCUS

ROMA Il sistema sanitario italiano risulta sottodimensionato rispetto a quello degli altri Paesi europei. Che non soltanto investono di più nella salute dei propri cittadini, ma negli ultimi anni hanno anche aumentato gli stanziamenti. Come hanno fatto per esempio Francia e Germania. In media in Italia, ricorda il rapporto «Un Paese due cure» realizzato dalla Svimez insieme a Save the Children, viene stanziato per la Sanità il 6,6 per cento del Pil, contro il 9,4 per cento della Germania e l'8,9 per cento della Francia. E se in Italia il contribu-

to dei privati alla spesa vale un euro ogni quattro (il 24 per cento del totale per l'esattezza), in Francia e in Germania lo sforzo richiesto ai cittadini è della metà. Ma andiamo con ordine. Tra il 2009 e il 2019 per effetto delle politiche di consolidamento fiscale decise dopo la crisi dei debiti so-

**L'IMPEGNO PER IL SETTORE IN RAPPORTO AL PIL È INTORNO AL 9% CONTRO IL 6,6% DEL NOSTRO PAESE**



Una protesta dei lavoratori della sanità a Barcellona

vani seguita alla recessione della fine del primo decennio del secolo, nelle economie europee con maggiori problemi di finanza pubblica si è ridotta anche la spesa sanitaria pro capite, indicatore correlato anche alla tipologia e qualità dei servizi offerti e alla composizione per età della popolazione. La punta dell'iceberg del disinvestimento in sanità si è registrata in Grecia (-26%). L'Italia è invece l'unica tra le

grandi economie europee che ha registrato un dato negativo: tra il 2010 e il 2019, le risorse pubbliche in termini reali allocate alla salute di ogni cittadino sono diminuite di oltre il 2%, in controtendenza rispetto a Spagna (più 9%), Portogallo (più 15%), Regno Unito (più 27%), Francia (più 32%) e Germania (più 38%).

## IL RAFFORZAMENTO

Le necessità di rafforzamento



**Primo Piano**  
Energia e nuove regole



**LE SIMULAZIONI PER CITTÀ**  
Oltre agli esempi presenti in pagina, sul sito del Sole 24 Ore e su 24 Plus è possibile consultare le simulazioni fatte sul Portale Offerte di Arera in

materia di energia elettrica e gas anche su altri soggetti e con differenti parametri. Per esempio, chi vive da solo e abita in una grande città, come Milano, Roma o Palermo.



**Bollette del gas.** Dal 1° gennaio è tornata l'aliquota ordinaria del 22%. Per il gas impiegato in usi civili si applica l'aliquota ridotta al 10% solo ai primi 480 metri cubi all'anno

# Bollette, fine delle tutele ma le variazioni sono minime

**Tariffe.** Con il passaggio al sistema libero di luce e gas, tocca al consumatore cercare la soluzione migliore. Il test con il comparatore Arera: solo per il gas si notano offerte che presentano vantaggi più marcati

*Pagina a cura di*  
**Camilla Colombo**  
**Camilla Curcio**

La fine del mercato tutelato dell'energia - che per il gas si è concretizzato il 1° gennaio 2024 e per l'energia elettrica è stato prorogato al 1° luglio 2024, in base al Dl 181/2023 - segna un importante cambio di passo nella gestione dei consumi energetici per milioni di cittadini italiani. La liberalizzazione del mercato del gas e dell'energia elettrica e l'aggiudicazione, tramite asta, dei lotti di clienti da parte delle aziende energetiche presenti in Italia pongono, infatti, fine alla stagione delle tariffe fissate dallo Stato (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Guardando alle simulazioni su tre città campione, risulta che le variazioni di prezzo rilevate (si veda la scheda a lato per i dettagli) non sono particolarmente significative: pochi euro per l'energia elettrica, un centesimo circa per il gas. Così, da quest'anno, un ruolo di maggior rilievo viene, quindi, assunto dal consumatore che deve valutare la migliore proposta fra le numerose disponibili presenti sia sul Portale Offerte di Arera - l'Autorità indipendente di regolazione e controllo nei settori elettrico, gas, acqua, rifiuti e teleriscaldamento - sia sui comparatori commerciali privati.

Da questo cambiamento, cioè dal passaggio dal servizio tutelato al mercato libero del gas e dalla maggior tutela per l'energia elettrica al sistema delle tutele graduali, sono esclusi i soggetti considerati vulnerabili, cioè i clienti domestici che, alternativamente:  
● si trovano in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio, sono percettori di bonus);  
● sono persone con disabilità (articolo 3, legge 104/1992);  
● hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza post

eventi calamitosi;  
● hanno più di 75 anni;  
● hanno utenza in un'isola minore non interconnessa.

Per tutti gli altri consumatori, un supporto nell'orientarsi al meglio nella scelta del fornitore viene fornito dal Portale Offerte di Arera che consente di scandagliare le soluzioni, inserendo vari parametri, tra cui prezzo fisso o variabile, abitudini di consumo, metratura della casa, numero di componenti del nucleo familiare.

È importante sottolineare che mentre il prezzo fisso prevede una tariffa bloccata per tutto il periodo della fornitura, indipendentemente dai consumi, quello variabile risente sia della fluttuazione del costo della materia prima sul mercato sia dei consumi del singolo utente. Occorre prestare attenzione al fatto che molte offerte sono valide per un periodo predefinito e su tutte le tariffe, a prescindere dal prezzo fisso o variabile, le variazioni sono periodiche.

È necessario, inoltre, ricordare che, come ufficializzato dalle aste del 6 febbraio che hanno aggiudicato ad alcuni fornitori i lotti per l'energia elettrica, saranno oltre 4,5 milioni i clienti non vulnerabili che, non avendo esplicitato una scelta, dovranno lasciare il mercato della maggior tutela e passare dal 1° luglio al regime delle tutele graduali.

Le condizioni economiche del servizio (della durata di tre anni), uguali in tutta Italia, saranno rese note solo

a giugno e aggiornate annualmente in virtù del numero dei clienti rifioriti nelle varie aree. Al momento si ipotizza, per l'energia elettrica, un risparmio fino a 83 euro l'anno per utenza, circa 7 euro al mese.

In merito alle offerte sull'energia elettrica, presenti attualmente sul Portale Arera, non si evidenziano differenze significative fra le grandi città esaminate, se non nell'ordine di pochi euro.

Nel settore del gas, invece, i gas si fanno un po' più rilevanti, fra le decine e centinaia di euro, a seconda che si sceglia un fornitore di grandi o piccole dimensioni. In questo caso variare con attenzione le offerte di mercato può anche segnare la differenza nella spesa. Una cosa, però, pare certa: non ci sono prezzi stracciati e, semmai, occorre cercare una soluzione rispetto alle proprie esigenze di consumo poiché non esiste a priori l'offerta conveniente per eccellenza.

**I clienti domestici vulnerabili restano tutelati da una fornitura a condizioni regolate dall'Autorità**

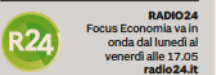
**VERSO IL MERCATO LIBERO**

**Da Arera il consiglio è non affrettare la scelta del fornitore**

Valutare con cura le proposte dei vari player, non affrettare la scelta del nuovo fornitore e migrare nel servizio a tutele graduali (aderendo all'offerta Placet dell'operatore assegnato tramite asta in base all'area territoriale di riferimento) in attesa che il mercato dell'energia elettrica si stabilizzi. A giudicare dalle parole del presidente di Arera Stefano Besseghini - intervenuto martedì 6 febbraio ai microfoni di Radio24 nel corso di Focus Economia - è questa, al momento, la strategia più utile per non incorre-

re, con la fine del mercato tutelato, in soluzioni di spesa e significativi disagi di servizio. «Per ora è certamente più conveniente, una volta usciti dal tutelato, restare nelle tutele graduali e aspettare che il mercato si assesti», ha spiegato, «a meno che il libero non inizi a competere con le offerte Placet». I vantaggi non sono pochi: gli utenti non vulnerabili, che non faranno una scelta entro il 1° luglio, fruiranno per tre anni (fino al 31 marzo 2026) di un'offerta Placet a tariffa variabile con uno sconto medio

ponderato in bolletta quantificato, detto aste, in 73 euro annui rispetto a chi è in tutela (offerta definitiva solo a fine giugno). Una leva su cui le aziende puntano per tenere agganciati i clienti al servizio di salvaguardia e contrattualizzarli, al termine, con un'offerta del libero.



**Domande & Risposte**

**Cosa succede al consumatore che non sceglie l'offerta sul mercato libero entro la scadenza prefissata?**  
Ai clienti domestici non vulnerabili che non avranno individuato, entro i termini (per il gas, il 31 dicembre 2023, visto l'avvio del mercato libero dal 1° gennaio 2024; per l'elettricità, invece, data la proroga dal 1° aprile al 1° luglio, il 30 giugno), un'offerta sul mercato libero sarà applicato un trattamento transitorio. Per quanto riguarda il gas, se l'utente non sottoscrive un nuovo contratto (con lo stesso o con altro fornitore), il venditore continuerà a erogare il servizio applicando la tariffa Placet (Prezzo libero a condizioni equiparate di tutela), ancora regolamentata da Arera e valida per 12 mesi. Per l'elettricità, invece, gli utenti saranno spostati al Servizio a tutele graduali. Non sono, dunque, previste sanzioni né, soprattutto, interruzioni nell'erogazione delle forniture.

**Cos'è il Servizio a tutele graduali?**  
Si tratta di un regime transitorio valido 36 mesi e predisposto da Arera per accompagnare la migrazione degli utenti al mercato libero dell'energia elettrica dopo lo stop agli importi regolati. Ai soggetti interessati verrà assegnato in automatico un rivenditore (in base ad aste territoriali) e, in questo modo, sarà assicurata la continuità del servizio anche in caso di mancata adesione entro la scadenza prefissata.

**Quali sono le modalità corrette per chiudere un contratto?**  
Prima di chiederlo, è bene cercare il nuovo fornitore sul web o telefonando a vari operatori per informarsi sulle loro proposte. Da evitare, in questa fase, sono invece le telefonate che, talvolta, si ricevono da call center non identificati: possono nascondere brutte sorprese. Scelto il

fornitore, il contratto può essere stipulato con tutte le modalità che questi mette a disposizione.

**Qual è attualmente l'iva sulle bollette di luce e gas?**  
Dal 1° gennaio 2024 è tornata l'aliquota ordinaria del 22% sulle bollette del gas, dopo la riduzione al 5% fatta nel 2022. Per il gas impiegato in usi civili si applica l'aliquota ridotta al 10% solo ai primi 480 metri cubi all'anno. Per le bollette della luce, l'aliquota è, invece, del 10% per gli usi domestici.

**Come si compone la bolletta?**  
Oltre ai dati personali e della fornitura dell'utente (come la potenza del contatore, il fatto che si tratti di una residenza e di un consumo domestico), ci sono le informazioni tecniche, come i codici Pod per l'energia elettrica e Pdr per il gas,

l'importo da pagare, la scadenza e il totale della bolletta con le seguenti voci di spesa: spesa per la materia energia o gas naturale (questa sezione è prevalentemente costituita dalle voci per l'energia o gas del gas, applicato ai consumi. È su queste voci che si gioca la concorrenza tra i diversi fornitori); spesa per il trasporto e la gestione del contatore; spesa per oneri di sistema; va e accise; abbonamento canone Rai.

**È vero che il distributore di zona costa meno?**  
Il vantaggio di scegliere un distributore di zona non è dettato dal costo in sé della voce in bolletta «spesa per la materia» energia o gas naturale - questa rimane fissa - ma dalla spesa per il trasporto e la gestione del contatore.

**Esempi di offerte per le famiglie sul portale di Arera**

**1 MILANO**



Prendiamo una famiglia di quattro persone che, residente a Milano in 95 mq con riscaldamento autonomo, cerca un'offerta a prezzo fisso per la fornitura del gas che includa la cucina, il riscaldamento e la produzione di acqua sanitaria. Usa il gas per tutto l'anno, ha un contatore G6 e non conosce i suoi consumi annuali. I big player propongono offerte oltre i 2.300/2.400 euro annui; i piccoli restano sullo stesso livello, tra i 2.300 e i 2.500. Soluzioni più economiche nel caso si optasse per il prezzo variabile: tariffe dai 1.960/2.044 euro delle aziende medio-piccole ai 1.974/2.095 annui dei grossi fornitori. Per entrambe le opzioni, l'offerta di Maggior Tutela resta uguale, ossia 2.025,37 euro annui. Passiamo, invece, all'energia elettrica. Ipotizziamo che la stessa famiglia punti a un'offerta a fasce, rinnovabile, a prezzo fisso. Usa illuminazione a fluorescenza, opta per una potenza pari a 3Kw e fruisce di energia elettrica per tutto l'anno, distribuendola tra il pc, la tv, elettrodomestici come la lavatrice e il climatizzatore. Anche in questo caso non è il corrente del consumo totale. Per il prezzo fisso, i big player propongono offerte da 1.028 a 1.200 euro annui, quelli medio-piccoli tra i 1.030 e oltre 1.690 euro annui. Più vantaggi col variabile: le grandi aziende si muovono tra 983 e oltre 1.070 euro, le medio-piccole da 927 a più di 1.130 euro annui. Per entrambe le tariffe, la Maggior Tutela si assesta a 822,48 euro annui, a prescindere dal tipo di energia. Puntando sulla formula non rinnovabile, per l'opzione prezzo fisso i grandi player si limitano alle offerte Placet fisse che sono tenute a proporre in aggiunta a quelle commerciali (da 1.426 a 1.618 euro). La ragione è chiara: a differenza dei piccoli fornitori, che hanno l'obiettivo di rimpolpare il portafoglio dei clienti, i grandi tendono ad assicurare il mercato e a seguire la direzione sostenibile. Più variegato, dunque, il pacchetto delle medio-piccole, con offerte da oltre 1.000 fino a 1.212 euro annui. Per l'opzione a prezzo variabile solo due big sono provvisti di offerte commerciali non green (con costi da oltre 9,90 a 1.044 euro), più ampio il menù dei medio-piccoli con proposte da 920 a 1.000 euro.

(2.196,11 euro all'anno). Se, invece, la famiglia preferisse un'offerta a prezzo variabile, si troverebbe a valutare soluzioni di poco più convenienti, con prezzi da 2.141/2.187 euro annui di un fornitore medio-piccolo ai 2.151/2.187 di un big player. Spostiamoci ora sull'energia elettrica, lasciando invariati i parametri usati per la simulazione su Milano. Le differenze rispetto al capoluogo meneghino sono pressoché insignificanti: nel caso di un'offerta rinnovabile a prezzo fisso, per le grandi aziende si parla di proposte da 1.028 a oltre 1.200 euro annui; per le medio-piccole, invece, da 1.030 a più di 1.690 euro annui. Per la formula a prezzo variabile, le prime si muovono tra 983 e 1.070 euro, le medio-piccole invece passano da 927 a oltre 1.130 euro annui. Anche in questo caso, la tariffa di Maggior Tutela è identica sia per l'opzione a prezzo fisso sia variabile, sia per la variante green sia per quella non rinnovabile (e ha un valore di 822,48 euro annui). Se, invece, il nucleo familiare non è interessato a una proposta sostenibile, le offerte valutabili cambierebbero. Rispetto a Milano, si nota qualche differenza ma sempre nell'ordine di uno o due euro. Per la tipologia a prezzo fisso, le grandi aziende presentano solo offerte Placet fisse da 1.426 a 1.618 euro annui; le medio-piccole importi che partono da oltre 1.000 fino a 1.212 euro annui. Per quella a prezzo variabile, solo due tra i grandi hanno offerte commerciali (con tariffe da 984 a 1.044 euro annui), quelli medio-piccoli si spostano da 920 a 1.003 euro all'anno.

**3 PALERMO**



Concludiamo col Sud Italia (anche qui i consumi di gas sono più bassi rispetto a Milano). Il riferimento è sempre la stessa famiglia - con gli stessi criteri di ricerca - ma residente a Palermo. Per un'offerta di gas a prezzo fisso i big player hanno importi da 2.500/2.587 euro annui; tariffe di poco più alte per i medio-piccoli, con prezzi da 2.551/2.642 euro. Se si punta al variabile, le proposte sarebbero meno gravose, con prezzi da 2.100/2.200 euro del player medio-piccolo a 2.112/quasi 2.230 del grande. Anche qui la Maggior Tutela non varia per le due opzioni (2.158,44 euro all'anno). Concludiamo col nucleo familiare e i parametri uguali a quelli usati per Milano e Roma. Per l'opzione rinnovabile a prezzo fisso, le grandi utility mettono in campo tariffe che vanno da oltre 1.020 a 1.160 euro annui; quelle delle medio-piccole da oltre 1.030 a più di 1.690. Per l'opzione variabile, le tariffe dei grandi si aggirano tra 980 e 1.077 euro, quelle dei medio-piccoli da oltre 920 a più di 1.050 euro annui. Sul fronte delle offerte «non verdi», infine, per il prezzo fisso anche qui i piccoli player offrono più varietà (proposte da 1.000 a oltre 1.200 euro annui); i grandi restano sulle Placet fisse (range 1.426-1.618 euro annui). Per il variabile, limitato il portafoglio di offerte dei big (ne risulta una, di oltre 980 euro annui), più varie quelle dei concorrenti medio-piccoli (con importi da 920 a 1.000 euro annui). Anche qui le differenze con Milano e Roma sono impercettibili e la Maggior Tutela si stabilizza a 822,48 euro annui.

**2 ROMA**



Immaginiamo che la stessa famiglia viva a Roma (si tenga, però, conto che i consumi di gas nella capitale sono minori). I parametri restano identici e la ricerca parte da un'offerta gas a prezzo fisso. I grandi fornitori mettono sul mercato alternative da 2.530/2.610 euro all'anno; i piccoli si differenziano poco, con importi da 2.580 a quasi 2.660 euro annui. Anche qui la Maggior Tutela rimane la medesima sia per le varianti a prezzo fisso sia per quelle a prezzo variabile.



**Primo Piano**  
Gli scenari del credito



**WALL STREET SUI MASSIMI**  
Nonostante le preoccupazioni sulle banche regionali Usa, Wall Street ha toccato ieri durante la giornata un nuovo record e le Borse globali sono

arrivate sui massimi da oltre 2 anni. A dare la spinta sono le trimestrali. Deboli invece le Borse europee, che hanno chiuso tutte in calo. Milano -0,45%.

# I fondi monetari Usa superano i 6 trilioni e minacciano i depositi

**Credito.** Banche regionali sotto stress: i tassi alti della Fed costringono gli istituti ad alzare i rendimenti dei conti per contrastare i money market fund che rendono oltre il 5%. Il nodo delle rettifiche sui crediti

Alessandro Graziani

La liquidità parcheggiata nei fondi monetari Usa ha sfondato anche il muro dei 6.000 miliardi di dollari, nuovo record storico per i money market funds che continuano a offrire un rendimento annuale superiore al 5%. Si tratta di fondi che investono in strumenti di liquidità pura, principalmente in Treasury scadenzate a brevissimo termine, in un mercato che è il più grande e più liquido del mondo. A causa del rapido rialzo dei tassi deciso dalla Federal Reserve negli ultimi 20 mesi, quelli che prima erano considerati fondi in cui parcheggiare temporaneamente la liquidità sono un investimento e un altro, si sono trasformati anche in una alternativa stabile ai depositi bancari (fermi allo 0,4%).



**In crisi.**  
La New York Community Bank preoccupa il mercato.

**A un anno dal crack**

Un anno fa, prima del default di Silicon Valley Bank e altre piccole banche Usa, lo stock di liquidità parcheggiata nei money market funds era attorno ai 5 trilioni di dollari e da quel livello è salita in dieci mesi di altri mille miliardi per le incertezze sulla solidità delle banche regionali Usa sia per i tassi iper-concorrenziali rispetto a quelli dei depositi bancari tradizionali.

Un serio problema per le banche Usa, soprattutto per gli istituti piccoli e medi regionali, che fanno

**Il caso di New York Community Bank: continua il crollo in Borsa dopo le svalutazioni e il calo del margine**

sempre più fatica a mantenere stabili le giacenze sui depositi di conto corrente e a meno di non concedere remunerazioni vicine a quelle dei money market funds. Con un costo della raccolta così elevato, inevitabilmente il margine di interesse si assottiglia. Anche perché, sempre a causa dell'alto tasso di interesse mantenuto dalla Fed, le banche regionali non possono aumentare i volumi degli impieghi creditizi avendo una parte consistente dell'attivo di bilancio bloccato da minusvalenze potenziali

sui titoli in portafoglio. A peggiorare ulteriormente la situazione per le banche locali è arrivata la crisi del mercato immobiliare commerciale negli Usa, anch'essa determinata dal rialzo dei tassi, che sta iniziando a generare le prime consistenti perdite sui crediti concessi al settore. Il recente crollo in Borsa di New York Community Bank (-45% in due giorni) riassume tutte le difficoltà delle banche regionali: la banca ha chiuso in rosso i conti del quarto trimestre a causa di rettifiche sui prestiti immobiliari per circa 180 milioni ma anche a seguito di una riduzione del 16% del margine di interesse. E ieri ha subito un doppio taglio del rating da parte di Moody's arrivando a un passo dal livello di junk.

È il segnale che per le banche regionali Usa si apre una nuova e diversa fase di difficoltà. Dopo il crack di SVB l'effetto contagio aveva determinato una fuga dai depositi nel settore delle mid Banks, tamponato dalla Fed con l'apertura di uno sportello di liquidità d'emergenza tuttora in vigore (ma costoso per le banche). Se il rischio che una banca vada in difficoltà pare ormai escluso grazie all'ombrello della Fed, il permanere dei tassi ufficiali sopra al 5% sta portando - paradossalmente - le regionali banks a cadere in perdite di bilancio per la somma di tre fattori: aumento del costo della raccolta, minusvalenze sui titoli che "ingeso-

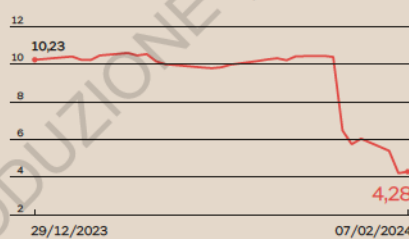
**Il grande travaso**

**IL BALZO DEI FONDI MONETARI**  
Asset in migliaia di miliardi di dollari



Fonte: Bloomberg

**BANCHE REGIONALI USA SOTTO SCACCO**  
Andamento del titolo New York Community Bancorp



sono" parte del bilancio, perdite in arrivo dal settore immobiliare.

**La situazione in Europa**

In Europa per ora, almeno per le grandi banche, la situazione è all'opposto. Il rialzo dei tassi ha generato una esplosione del margine di interesse e degli utili, senza controindicazioni sul rischio di credito. Ma qualche timore sulla tenuta della liquidità per le banche minori inizia ad emergere anche nell'Eu-

ropea, soprattutto dopo la fine della Tltro, così come in alcuni Paesi (Germania in primis) si intravedono rischi di perdite sui crediti nel settore immobiliare.

L'impennata dei tassi di interesse sulle due sponde dell'Atlantico, se dovesse perdurare, rischia di generare non solo extra-profitti per le grandi banche ma anche seri rischi per le banche regionali europee.

**24 ORE SYSTEM**

**14 FEBBRAIO | 10.30 - 12.30 CET**

EVENTO LIVE STREAMING

**ITALIA E INDIA: LA SFIDA DI DIVERSIFICARE LA SUPPLY CHAIN**

L'attività di ricerca per lo sviluppo di nuove infrastrutture che riducano l'impatto ambientale della supply chain globale e il partenariato tra Italia e India per una virtuosa integrazione tra i mercati dei due paesi. Ecco i temi al centro della prima tappa del roadshow internazionale che segna il calendario di avvicinamento al Festival dell'Economia di Trento 2024, in programma alla Sala Tessitori dell'Istituto Italiano di Cultura di Nuova Delhi.



Inquadra il QR Code e scopri di più

24oreventi.com/spinoffindia

# Road to Trento 2024

**2024**

GLI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI DEL FESTIVAL DELL'ECONOMIA

● **NUOVA DELHI**  
14 FEBBRAIO

● **LONDRA**  
7 MARZO

● **BERLINO**  
12 MARZO

Un evento di



A cura di



In collaborazione con



Main partner

